

## DRAGONBOAT - Luigina Padoan fa parte delle Pink Lioness, le donne operate di tumore al seno che vogano per la Canottieri Bucintoro e con l'Avapo Venezia

# Luigina, a 77 anni, sarà la portabandiera nazionale

*Domenica a Firenze si tengono i Campionati Mondiali di Dragonboat e la muranese è la più anziana dell'equipaggio*  
*«Non avrei mai pensato di fare sport a questi livelli alla mia età. Non avevo mai messo piede in una barca prima...»*



Luigina Padoan. Sotto, le Pink Lioness

**I**l braccio si flette, il remo si allunga, spinge l'acqua. L'energia arriva anche là dove c'era la ferita della malattia. Non occorre tanta forza, spiega Luigina, solo quella che basta per sentirsi forti, per scivolare sull'acqua insieme alle compagne, per sentirsi di nuovo piene di energia. E per testimoniare che non è mai troppo tardi, nemmeno se sei di Murano, non sei più una ragazzina e fino a nove anni fa non avevi mai messo piede in una barca.

Classe 1941, Luigina Padoan oggi ha 77 anni ed è la più anziana pagaiatrice in rosa italiana. E non una qualsiasi. E' una Pink Lioness, una leonessa, che insieme alle sue 16 compagne - grazie alla Reale Società Canottieri Bucintoro e all'Avapo Venezia - ha abbracciato il remo e soprattutto non l'ha data vinta al tumore al seno ma nemmeno alla paura, tant'è che questa domenica, ai Campionati Mondiali di Dragonboat che si terranno a Firenze, sarà niente di meno che la portabandiera nazionale alla cerimonia di apertura.

Un onore, questo, che le spetta di diritto in quanto Luigina è la più anziana d'Italia a vivere quest'esperienza e porterà i colori nazionali insieme alla sua collega più giovane (30 anni) di fronte a decine di donne che hanno affrontato

la stessa battaglia. «E' stata proprio una cosa inaspettata» racconta allegra Luigina, «in effetti sono pronta, non manco mai agli allenamenti. Sono due alla settimana, da nove anni, da quando è nata la squadra. E pensare che da giovane non ho mai fatto

sport! Ho sempre vissuto a Murano ma a nuotare ho imparato a 55 anni». Grazie alla guida di Avapo Venezia e della fisioterapia, quando è stata lanciata l'idea di pagaiare nelle antiche imbarcazioni orientali chiamate dragonboat, Luigina non ha avuto dubbi. Tut-

te diverse, per età e carattere, le leonesse veneziane guidate in barca dalla capogruppo Francesca Baldi si descrivono così: «Siamo un piccolo gruppo di amiche unite nella stessa esperienza che invece di chiudersi nel proprio "guscio" ha deciso di affrontare una

nuova sfida. Abbiamo varie età eppure quando ci troviamo in barca assieme, sembriamo, ma soprattutto ci sentiamo delle ragazzine».

**La malattia nel 2001.** Ed è con la decisione e la schiettezza di una ragazzina che Luigina parla della sua malattia:

«Quella è arrivata di colpo nel Natale del 2001 - racconta Luigina - una ciste, dicevano. E invece era un tumore e a gennaio mi hanno subito operata, e poi è arrivata la chemioterapia. Posso dire che ho pianto una vita, ma dopo il pianto arrivava anche la risata, non sono mai stata sola, il marito e i figli non mi hanno mai abbandonata. Io stessa ho sempre pensato che dentro di noi c'è una forza che al momento giusto viene fuori, c'è il coraggio, basta cercarlo. Ma in barca adesso non parliamo mica solo di malattia sa... anzi. Quando mi è successo l'ho detto al mondo intero, ma ora non mi interessa più: siamo lì per divertirci e stare bene insieme».

E portare avanti un messaggio, che a 77 anni dopo un'esperienza che ti segna la vita si può comunque stringere il remo, e continuare a navigare con coraggio. «La paura c'è, io dico che è come una cicatrice. Ma io vorrei dire al mondo di non arrendersi - afferma Luigina - che tanto ci pensa il destino a schiacciarti quando è il momento e che quindi non è proprio il caso che ci buttiamo giù noi, anzi dobbiamo lottare e portare alta la nostra bandiera». Luigina, con il tifo delle compagne di squadra, lo farà anche domenica.

**Maria Paola Scaramuzza**

